

PRESENTATI al MIUR I REPORT Nazionali INVALSI 2011 In arrivo la terza prova "nazionale" agli Esami di Stato

"Con l'approvazione della finanziaria, l'INVALSI è nato con la giusta libertà per svolgere bene il suo ruolo, essendo un ente di ricerca con autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale, amministrativa e regolamentare". ha affermato il Commissario straordinario Giuseppe Cosentino durante la presentazione dei rapporti nazionali INVALSI 2011, alla presenza delle associazioni professionali del FORUM nazionale, avvenuta il **28 luglio** al MIUR. I finanziamenti dell'INVALSI sono, infatti, definiti nel comparto della ricerca e godranno dal 2013 della necessaria stabilità sul "Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca".

Nella fase aperta dal nuovo commissario, succeduto a Piero Cipollone, si lavorerà anche alla formazione dello statuto dell'Invalsi e per la composizione di un Consiglio scientifico di alto livello, con un **ampio coinvolgimento di associazioni professionali** legate a vario titolo al mondo della scuola, cercando di creare le basi per una gestione efficace delle attività di valutazione.

Le **valutazioni dell'INVALSI interesseranno anche l'esame di Stato delle secondarie superiori. Ad esso si affiancherà, finalmente, una prova oggettiva** che renderà ragione delle inevitabili differenze di giudizio nel territorio nazionale.

L'INVALSI entrerà anche nel contesto della promozione del merito, favorito dalla omonima Fondazione che sosterrà, con l'auspicabile apporto del mondo delle imprese, gli studi dei giovani studenti. In particolare, l'Istituto realizzerà le prove standardizzate, decisive per l'attribuzione degli istituendi **prestiti d'onore**.

Le gambe del sistema di supporto al sistema scolastico e formativo saranno oltre all'INVALSI anche l'INDIRE e il corpo di Ispettori. Si costituirà quindi una complessa struttura di diagnosi, formazione e intervento che accompagnerà le scuole nei delicati processi di riforma.

Riguardo alle criticità, recentemente sollevate sulla somministrazione dei test, bisognerà far comprendere che l'Istituto non mira alla valutazione e, tantomeno, a confezionare un giudizio negativo sull'operato delle scuole e dei docenti. Punta, invece, alla misurazione delle diversità dei profili nei risultati dell'apprendimento. Solo così si potranno individuare, nel concreto, quali parti delle discipline insegnate vadano potenziate (competenze lessicali, aspetti metodologici ecc.) realizzando uno **strumento a servizio di docenti e dirigenti**, non sostitutivo delle loro valutazioni ma integrativo e illuminante sul posizionamento del gruppo classe. In tal modo, la consapevolezza delle criticità aprirà la via ad una gestione accorta dei problemi.

La natura della valutazione Invalsi, è orientata a misurare le competenze e non le semplici conoscenze. Per questa via, il *focus* sulla padronanza di strumenti di lettura della realtà e sul coordinamento degli elementi utili alla soluzione dei problemi presuppone l'insegnamento per competenze e ha indirettamente il merito di favorire, a suo sostegno, una didattica attiva.

"Le valutazioni – ha aggiunto il Capo Dipartimento **Biondi** - aiuteranno a far crescere il sistema", ben avviato, nonostante le scarse risorse, dal lavoro dell'INVALSI. La seconda gamba, l'INDIRE, non sarà una semplice agenzia del Ministero e verrà anch'esso dotato della necessaria autonomia per incidere sulla professionalità dei docenti. Coinvolgendo gruppi di lavoro appositamente attrezzati all'interno della scuola, li aiuterà a progettare la riorganizzazione della didattica per raggiungere i nuovi obiettivi emersi con l'"*identikit*" delle valutazioni. Le indicazioni emerse si riflettono sul potere di coordinamento del dirigente scolastico che, come avviene in altri paesi, sarebbe certamente facilitato dalla **introduzione della carriera** docente e dalla possibilità di avere voce nella scelta dei docenti della sua scuola.

Quanto ai risultati emergono alcuni dati significativi: **I test nella secondaria di II grado, introdotti quest'anno, coincidono sostanzialmente con gli esiti di OCSE-PISA confermando che questi ultimi non sono affatto lontani dalla realtà italiana.** Per il dettaglio dei Rapporti consultare l'allegato.

Sintesi Rapporti INVALSI 2010-11